

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette Avenire*

LA DOMENICA

Un tribunale spietato

Lo stiamo vivendo in questi giorni con la malattia del Santo Padre. Da ogni parte si innalza una preghiera ininterrotta al Signore per la salute del Papa. Ma nello stesso tempo quanti fiumi di sciocchezze escono da bocche e cuori di molti. Ecco il vangelo di oggi: l'esempio del cieco che guida un altro cieco e tutti e due cadono nel fosso risuona come un richiamo a quanti, pur consapevoli dei propri limiti, pretendono sempre di farsi guide di altri, in tutti i campi. I commenti sui social fanno vedere come tutti diventiamo giudici pronti solo a condannare. Al tempo di Gesù erano i farisei, osservanti della Legge a criticare senza pietà chi non era come loro. Ipcriti, li apostrofa Gesù. E ciechi sono quei cristiani sempre pronti a giudicare gli altri senza misericordia, dimentichi delle volte che anch'essi hanno goduto della misericordia di Dio. Ipcriti, ci apostrofa Gesù!

Patrizio Di Pinto

Successo per il concerto del coro della diocesi di Roma tenuto a Latina per il Giubileo

Il valore della musica

L'intervista al direttore monsignor Marco Frisina su quanto sia importante questa arte nella vita pastorale delle parrocchie

DI REMIGIO RUSSO

Un vero pioniere, con la chiesa del Sacro Cuore, a Latina, che sabato sera scorso non aveva più un posto a sedere libero. Le persone erano lì per assistere al concerto del coro della diocesi di Roma, diretto da monsignor Marco Frisina, musicista e famoso autore di tanti canti eseguiti nelle celebrazioni ancora oggi. L'evento è stato organizzato dalla commissione diocesana per il Giubileo, coordinata da don Massimo Capitani, che ha presentato il concerto. Al termine, il vescovo Mariano Crociata ha espresso il suo ringraziamento e ammirazione per l'esecuzione del coro. Il concerto è stata anche l'occasione per un parlare con Marco Frisina di musica con una visione pastorale. **Monsignor Frisina, cosa vuol dire fare apostolato con la musica?**

«La musica è un linguaggio universale e non parla nessuna lingua, ne parla tutte e la bellezza della musica che è diretta, va al cuore, poi al cervello e poi ritorna al cuore e quindi abbiamo con la musica una possibilità di parlare a tutti, anche a un non credente. Nessuno impone un muro davanti alla musica. Ecco che allora il Vangelo può trovare la musica, cioè lo strumento e linguaggio più immediato, più convincente, emozionante, diretto, universale e poliglotta. In questa maniera, poi anche la musica fa da apripista all'evangelizzazione più intensa, più profonda».

Oltre un minimo di competenza tecnica, cosa serve per essere un buon coro in parrocchia?

«Almeno non essere stonati e offrire un minimo di competenza tecnica e leggere la musica se possibile. Ma poi serve anche il desiderio di essere a servizio della liturgia e al ser-

I componenti del coro della diocesi di Roma, guidato dal direttore Marco Frisina, pronto per il concerto nella chiesa del Sacro Cuore



vizio del Vangelo attraverso la musica, per animare la propria comunità parrocchiale e dare la possibilità a tutti di partecipare in canto e di farli partecipi della preghiera cantata che il coro vive. Deve viverlo, quindi anche una spiritualità del coro che deve essere alla base di questo servizio».

Musica e liturgia: a volte un rapporto un po' difficile nelle nostre parrocchie, anche nelle discussioni tra presbiteri. Cosa si può fare per migliorare questo rapporto?

«Innanzitutto, i presbiteri devono essere responsabili della musica che si fa durante la liturgia. E devono quindi volere il coro e scegliere anche uno che sia responsabile di tutto questo perché così si può preparare il coro di settimana in settimana a fare veramente un servizio liturgico. Si tratta di un servizio liturgico, quindi il coro non è una realtà che si esibisce e basta. E parte di un'assemblea liturgica, quelli che cantano meglio, magari dell'assemblea liturgica, che offrono agli altri il loro servizio per poter eseguire al meglio i canti della liturgia ed eseguire le cose più difficili di quei canti. Ma non si sostituiscono all'assemblea, ne sono invece parte e parte viva».

Quindi io direi un responsabile della musica, che faccia da animatore vero al coro e all'assemblea».

Parliamo allora di formazione musicale ai fini pastorali e liturgici; per la sua esperienza, qual è il livello di questa formazione nei seminari e nei percorsi per i laici?

«In seminario dovrebbero riprendere a insegnare la musica ai seminaristi. Io lo facevo quando ero seminarista. Ma è importante che i preti conoscano la musica perché loro appunto, dicevo, sono i responsabili della musica che si canta nella liturgia. E poi dare la possibilità di una formazione liturgica a chi poi animerà il coro parrocchiale, dirigerà questo coro, e poi anche i coristi e anche alle assemblee. Noi inviamo la assemblee tedesche o austriache eccetera, ma loro da bambini imparano la musica a scuola. Ecco perché è facile, noi non abbiamo questa fortuna, però potremmo sempre avviare dopo. Un po' più grandi, un po' più giuocconi, ma si può ugualmente insegnare loro un poco di musica, o almeno ad amare il canto liturgico e la musica, per farlo diventare un servizio efficiente».

LA DIRETTA TV

Su RaiUno da Fossanova

La tradizionale messa domenicale su RaiUno di oggi, alle 10.55, sarà trasmessa dall'abbazia di Fossanova (nel Comune di Priverno), per la regia di Simone Chiappetta e con il commento di Carolina Zaccarini. La messa sarà presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Questa celebrazione anticipa la memoria liturgica che il 7 marzo viene festeggiata a Priverno, in cui è ricordata la morte del santo aquinate avvenuta nel 1274 proprio nell'abbazia di Fossanova. Con domenica prossima si avvia alla conclusione il Triennio Tomistico 2023-2025, durante il quale sono stati ricordati il VII Centenario della canonizzazione di san Tommaso d'Aquino (2023), i 750 anni dalla sua morte (2024) e quest'anno gli ottocento anni dalla nascita, anche se quest'ultima ricorrenza presenta ancora oggi incertezze storiche.



Sabaudia festeggia i 90 anni della chiesa dell'Annunziata

Oggi si concludono le iniziative e le celebrazioni che hanno ricordato i 90 anni della costruzione della chiesa dedicata alla Santissima Annunziata, a Sabaudia. Il parroco don Massimo Castagna ha aperto i festeggiamenti con la messa del 25 febbraio, presieduta dal vescovo di Latina Mariano Crociata. Nel pomeriggio di oggi, alle 18.00, invece, presiederà la messa monsignor Gianni Checchinato, arcivescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano, già presbitero della diocesi pontina. In mezzo, durante questi giorni, varie iniziative legate tra loro dalla presenza della reliquia di san Giovanni Paolo II. Ripercorrere la storia dell'unica chiesa nel centro urbano di Sabaudia significa riandare indietro nella storia di questo territorio. Il riferimento è alla bonifica delle paludi pontine tra gli anni Venti e Trenta del secolo scorso, con Sabaudia che, dopo Latina e Pontinia, viene costruita da zero ed entrando a far parte così del gruppo delle cosiddette Città di Fondazione, che in quel periodo stavano nascendo nell'agro romano e pontino (ricordando anche Pomezia e Aprilia) e in altre parti d'Italia.

All'epoca, ci vollero solo otto mesi per costruirla, così si arrivò al 24 febbraio 1935, giorno della Dedicazione della chiesa, elevata a Parrocchia l'aprile successivo. Il rito fu presieduto da monsignor Pio Leonardo Navarra, frate minore conventuale, che era il vescovo di Terracina, Sezze e Priverno, con la partecipazione di numerosi fedeli e di autorità istituzionali, come attestano le foto dell'epoca. Alla sua morte, il vescovo Navarra fu tumulato nella cripta di questa nuova chiesa con cui si era creato un legame. Considerato che la maggior parte dei coloni su Sabaudia provenivano dal veneto, la nuova parrocchia fu affidata ai frati minori conventuali dell'allora Provincia religiosa Patavina, lasciata nel 2013 e oggi affidata al clero diocesano. La chiesa dell'Annunziata è interessante dal punto di vista architettonico. Come spiega una scheda dei Beni Culturali, l'edificio è di tipo razionalista e conserva una vera particolarità. Da una porta alla sinistra dell'abside si entra nella Cappella Reale. Il piccolo scacchiera fu donato alla chiesa dalla regina Elena nel 1935, precedentemente si trovava all'interno del palazzo Margherita a Roma, dal 1901 residenza della vedova di Umberto I di Savoia. La cappella fu realizzata per onorare la memoria del re d'Italia ucciso a Monza nel 1900. Il progetto dell'ambiente è di Emilio Stramucci, la realizzazione del maestro ebanista Michele Dellera. Sull'altare è collocata la statua lignea del beato Umberto III di Savoia opera dello scultore Vincenzo Cadorin. Dietro l'altare vi è un piccolo vestibolo dove si poteva preparare il sacerdote. Sul soffitto è intagliato lo stemma dei Savoia. La luce entra dalle vetrate laterali decorate in stile liberty, le pareti sono rivestite di un tessuto damascato rosso e accolgono due tele del pittore Giovanni Piancastelli raffiguranti illustri rappresentanti di casa Savoia: i beati Bonifacio a sinistra, ed Amedeo IX a destra.

IL PERCORSO

Terzo incontro di formazione per la catechesi

Si avvia alla conclusione il progetto dell'Ufficio annunciò e catechesi destinato a tutti gli operatori pastorali (accompagnatori per le famiglie; catechisti; educatori e animatori) del percorso dell'iniziazione cristiana. In vista, dunque, l'ultimo dei tre appuntamenti diocesani residenziali previsto per il fine settimana del 22 (dalle 15.30) e 23 marzo (fino alle 17). L'incontro si terrà sempre nel Centro di Spiritualità Santa Maria dell'Acero a Velletri, gestito dalle Suore Apostoline, e nella quota procapite di 50 euro, sono compresi vitto e alloggio (occorre solo portare i prodotti per l'igiene personale). Gli organizzatori spiegano che si potrà partecipare anche senza alloggiare, previa comunicazione e rispetto dei tempi organizzativi previsti.

Una proposta impegnativa, ma sicuramente ricca, da condividere con chi sceglie di muovere «Piccoli Passi Possibili (Chiara Corbella)» nella nostra Chiesa diocesana. Tema di questo incontro sarà la relazione educativa con il gruppo, secondo quei tre aspetti che fanno da sfondo a tutti i momenti formativi di questa proposta: biblico, psicologico e spirituale-pastorale in una modalità laboratoriale ed esperienziale, che possa permettere ai partecipanti la condivisione delle esperienze e la ricerca comune di sentieri percorribili all'interno del proprio servizio e in linea con i sussidi del Percorso dell'iniziazione cristiana.

Interverranno nella formazione: don Andrea Cavallini, sacerdote della diocesi di Roma e docente incaricato presso la Pontificia Università Gregoriana; suor Debora Aglietti, suora Apostolina e referente dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Giovanile della Diocesi di Velletri-Segni.

La serata del sabato sarà animata dal Recital "Parola come Pane - Incontrare oggi Etty Hillesum" nato da un'idea di Giorgio Pantanella, voce Antonietta Esposito, musica David Bianchini, regia Fausto Lanzuisi. Per l'adesione alla partecipazione, rivolgersi in Curia entro il 15 Marzo al numero: 0773-4068200 oppure all'indirizzo e-mail della Segreteria di Curia (curia@diocesi.latina.it).



Inaugurata per i tecnici Enel la prima area addestrativa

Le squadre pontine dei tecnici di E-Distribuzione, società Enel deputata a gestire la rete elettrica in Italia, ora hanno un'area di addestramento delocalizzato a loro completa disposizione. Si

trova a Latina, in via Piattella, ed è stata inaugurata martedì scorso alla presenza del vicesindaco di Latina, Massimiliano Carnevale, del vescovo della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno,

Mariano Crociata, dell'amministratore delegato di E-Distribuzione, Vincenzo Ranieri, del responsabile Macroarea Centro, Enrica Irene Sanguedolce, e del responsabile AOR Lazio, Davide Ricci. Tra gli ospiti anche il questore di Latina Fausto Vinci, il comandante della Compagnia dei carabinieri, maggiore Paolo Perrone, e il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Latina Piergiacomo Cancelliere. L'infrastruttura oltre che dal campo esterno è formata anche da alcuni locali didattici è stata benedetta dal vescovo Mariano Crociata, il quale nella sua allocuzione ha ricordato l'importanza del lavoro compiuto rispettando anche gli standard di sicurezza. Quella di Latina è la prima area di addestramento del Lazio, dedicata alla formazione teorica ma con spazi per esercitazioni pratiche in condizioni estremamente realistiche, e alla sicurezza dei tecnici.

Le start up pontine in cerca di finanziamenti

L'iniziativa coordinata dal Comune di Latina per favorire la nascita di nuove imprese giovanili, i fondi assicurati da Anci e Presidenza del Consiglio dei Ministri

Lo scorso mercoledì, presso la sede Coldiretti di Latina, ha avuto luogo la presentazione delle start up finanziate da Anci e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche giovanili e del Servizio Civile Universale, per un importo di 78.500 euro. Si tratta dell'atto finale del progetto "Giovani e impresa - Il cibo nella terra del mito. Talenti da coltivare" volto a favorire la nascita di nuove imprese giovanili sul territorio che ha inizialmente beneficiato delle risorse Anci per 150mila euro, unitamente ad altri 37.500 euro di cofinanziamento locale.

Il progetto è stato portato avanti dal Comune di Latina, in qualità di ente capofila, in partena-

riato con i Comuni di di Sezze, Bassiano, Cori, Maenza, Priverno, Rocca Massima, Sermoneta, Sonnino e Norma, con l'Istituto d'istruzione superiore "Pacifici e De Magistris", l'associazione giovanile Exo Latina, l'associazione culturale Matutateatro, la Confederazione autonoma italiana del lavoro (Confail), l'ecomuseo dell'Agro pontino, la fondazione Giacomo Brodolini srl-sb, Viscom srl, associazione Iris T&O, Melting Pro Learning, Associazione Culturale Mediaquattro, Associazione U.A.I., centro di ricerca Impresapiens di Sapienza Università di Roma e Pepe Blu. Secondo Andrea Chiarato, assessore del Comune di Latina alle Politiche giovanili, questo evento è stata un'occasione per con-

dividere il percorso dedicato ai giovani aspiranti imprenditori, promosso dal nostro Comune attraverso l'avviso pubblico dello scorso anno. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di favorire lo sviluppo di idee imprenditoriali innovative, fornendo ai partecipanti strumenti concreti per trasformare la propria passione in un'attività economica realizzabile. Il progetto ha visto il coinvolgimento di giovani talenti del territorio e ha avuto un impatto positivo sul piano educativo e formativo, grazie alla grande rete di partenariato realizzata che ha messo a disposizione dei partecipanti corsi di formazione, sessioni di mentoring, e supporto pratico per la creazione e la gestione di nuove

imprese. L'iniziativa è stata pensata per rispondere alle esigenze dei giovani che desiderano intraprendere un'attività, ma che spesso incontrano difficoltà nell'orientarsi nel mondo del lavoro autonomo».

L'evento è stato moderato dalla giornalista Tiziana Briguglio, vicepresidente Mediaquattro. «Dopo questa giornata - ha concluso Chiarato - la commissione potrà riunirsi e valutare il progetto o i progetti di start up valevoli all'assegnazione dei fondi cofinanziati da Anci e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche giovanili e del Servizio Civile Universale».

I partecipanti dovranno pazientare ancora qualche giorno.